

ANZIANI - Diplomi a 600 nonni del corso di "alfabetizzazione informatica", condotto da 20 ragazzi-docenti

16/12/2003 11.06.57

ROMA - "Il computer serve per esaltare le nostre conoscenze e metterle a disposizione degli altri": con queste parole l'Assessore alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Roma, Maria Coscia, ha introdotto la consegna dei diplomi ai 600 "nonni" che hanno frequentato, a partire dal mese di ottobre, il corso di "Alfabetizzazione informatica" promosso dal Consorzio Gioventù digitale e dal Comune di Roma, in collaborazione con Microsoft Italia. La cerimonia si è svolta presso il Museo del Vittoriano, a Roma, ieri pomeriggio. Scopo principale del progetto "Nonni su Internet" era, per l'Assessore, "creare una connessione tra generazioni, permettendo agli anziani di imparare e ai giovani di insegnare". Sono stati infatti i ragazzi di 20 scuole elementari, medie e superiori, appartenenti ai 19 Municipi della capitale, i docenti del corso: mentre gli "alunni" provenivano da 19 centri anziani del Comune, i giovanissimi insegnanti sono stati selezionati tra gli studenti delle scuole prescelte. "Abbiamo selezionato quei ragazzi che, oltre ad avere dimestichezza con il mezzo informatico, ci sembravano particolarmente sensibili sul piano delle relazioni interpersonali", ha spiegato uno degli insegnanti che, insieme agli studenti, ha tenuto il corso presso l'Istituto Majorana. "Inizialmente, i nonni erano molto diffidenti nei confronti dei ragazzi. Sentivo i loro commenti: erano sicuri che fossero dei maleducati, perché li vedevano scomposti, seduti sulle scale. Ma sono bastati pochi minuti per farli ricredere". Ogni scuola ha ospitato un ciclo di lezioni, rivolto agli iscritti del centro anziani del municipio. Ciascuna classe era composta da circa 30 anziani, "ma in effetti gli allievi sono aumentati lezione dopo lezione, contagiati dall'entusiasmo degli amici", ha spiegato ancora il professore del Majorana. Il corso si è articolato in una serie di 10 incontri, durante i quali gli allievi hanno imparato a usare Word, Power Point, Internet, la posta elettronica e ad acquisire le immagini con macchina digitale e scanner. Alla fine del corso, ogni classe ha realizzato una presentazione informatica dei "ricordi":

attraverso la scansione delle fotografie procurate dai "nonni", ogni scuola ha prodotto un "archivio della memoria".

Tamara è una studentessa del Mameli, classe III D: "Dobbiamo fare delle critiche. Oggi non ci hanno procurato il programma che ci servirebbe per presentare il nostro archivio. E per i nonni è una grande delusione. Però l'esperienza è stata molto carina". Lucio, il presidente del Centro Anziani Sandro Pertini, è entusiasta: "Sono commosso", dice, "a settantacinque anni ho imparato a usare il computer. Prima, non sapevo neanche accenderlo. E' stata un'esperienza bellissima". Nella sala centrale del Vittoriano, dove per l'occasione sono stati esposti, nelle rispettive postazioni informatiche, gli archivi prodotti da ciascuna scuola, i ragazzi hanno ricevuto l'attestato che varrà come credito formativo, mentre ai "nonni" è stato consegnato l'attestato di partecipazione.

"Abbiamo capito che il computer è uno strumento eccezionale, che permette di comunicare con tutto il mondo. E ci siamo resi conto di quanto sia importante saperlo usare", ha afferrato Tullio de Mauro, presidente del Consorzio Gioventù digitale. "Per una volta, i ruoli si sono invertiti: i giovani hanno detto agli anziani cosa devono fare. Evviva il computer!", ha esclamato Wilma de Angelis, la quale ha preso parte alla cerimonia, dopo aver frequentato anche lei un corso d'informatica a Milano.

"Il mio augurio è di rivederci presto - ha concluso Francesco Rizzo, Direttore Public Sector Microsoft Italia -, magari con un prodotto informatico così semplice e nuovo, da non richiedere neanche un corso". (Chiara Ludovisi)